

→ **Lo studio** di Akamai evidenzia l'arretratezza del nostro Paese nella velocità delle connessioni
→ **In Europa** siamo penultimi, mentre nel mondo le nazioni leader sono la Corea e il Giappone

Reti Internet, gli italiani si muovono come lumache

Un ritardo sensibile, che minaccia di pesare sempre di più nei prossimi anni: è quello delle reti per il traffico dei dati in Italia, al penultimo posto europeo per quanto riguarda la velocità delle connessioni.

MARCO TEDESCHI

ROMA

È dire che avevamo iniziato bene, parlando di reti iperveloci in fibra ottica già sul finire degli Anni Novanta. Peccato che poi tutto o quasi si sia arenato, come purtroppo accade non di rado nel nostro Paese, con il risultato che adesso gli italiani viaggiano su Internet con il freno a mano tirato. La conferma della lentezza delle reti informatiche nostrane, che induce molti addetti ai lavori a chiedere più sforzi, appunto, per la banda larga, arriva da una ricerca svolta dalla società specializzata Akamai. Dallo studio emerge che in tema di velocità del web l'Italia è penultima in Europa (insieme alla Grecia e davanti solo alla Spagna), con una media di 3,4 Mb per secondo. L'indagine di Akamai, che si basa sul traffico di 84 mila server distribuiti in 72 Paesi, si riferisce al quarto trimestre del 2010 e riserva non poche sorprese, la prima delle quali è che la città più veloce d'Europa non è Londra

La leadership asiatica

Le prime cento città sono in buona parte nell'Estremo Oriente

o Parigi ma Costanza, in Romania, peraltro al 56/mo posto nel mondo con 8,23 Mb. Il paese mitteleuropeo ha evidentemente puntato molto sullo sviluppo delle reti, visto che riesce a piazzare 75/ anche la città di Iasi.

Su scala mondiale la classifica è comunque dominata dalla Corea del Sud, con una velocità media di 13,7 Mb per secondo, che occupa



Foto Ansa

Gli smartphone sono fra gli apparecchi che più hanno bisogno di connessioni veloci

la prima posizione con Taegu (18,36 Mb in media) nonché le successive dieci, con un totale di 16 città nelle prime 100 mondo. Molto bene si comporta anche il Giappone, che ha una velocità media complessiva di 8,3 Mb al secondo, con circa 60 città tra le prime 100. Pochissima Europa tra le prime cento: oltre alle due romene si individuano solo una

norvegese, quattro olandesi, una spagnola (Valencia), una portoghese (Porto), una ceca (Brno), un'austriaca (Salisburgo) e un'inglese.

GLI ATTACCHI INFORMATICI

Le cose non vanno meglio se dalla velocità media si passa ad esaminare quella di picco, vale a dire la più alta possibile. L'Italia resta tra le ultime posizioni d'Europa con 14 Mb e la Corea del Sud cede lo scettro a Hong Kong (37,9). La quota di coloro che possono contare su una velocità superiore ai 5 Mega è infatti appena del 10% (comunque in crescita rispetto al 7,7% del trimestre precedente), contro il 58% del Giappone. Sulla velocità, insomma, l'Italia tenta, ma la situazione si ribalta se si guarda alla meno nobile graduatoria del traffico legato agli attacchi informatici: il 3,6% del totale mondiale proviene infatti dal nostro Paese, che si piazza così in settima posizione dietro a Russia (10%), Taiwan, Brasile, Cina, Usa ed Egitto. ♦

IL CASO

Imprenditori stranieri: +29% nel 2010

■ Sono 628.221 gli imprenditori stranieri attivi in Italia, 29 mila in più nel solo 2010, in prevalenza marocchini (nel commercio), cinesi (nella manifattura e nel commercio) e rumeni (nell'edilizia). È quanto riferisce un'indagine Fipe-Confcommercio. Nella ristorazione 1 titolare su dieci è straniero.

Sviluppo e usura: con le nuove norme stangata sui mutui

■ Saranno le famiglie più indigenti, i giovani e i precari a pagare il conto di un decreto «truffa», l'ennesimo di Tremonti, scritto sotto diretta dettatura dei banchieri: è dura la reazione di Elio Lannutti (Adusbef) e Rosario Trefiletti (Federconsumatori) al decreto sviluppo soprattutto per il nuovo calcolo del tasso di usura che - denunciano - sferra «un duro colpo alla legge antiusura che poneva un limite per tipologie di prestito ai tassi soglia oltre i quali scattava il reato di usura. La nuova norma «determinerà un aumento secco sui mutui fino al 78,9%. È questo l'ultimo regalo, un vero e proprio «pacco» spacciato per aiuti ai mutuatari ed alle famiglie in difficoltà».

Ln, salari: «Al nord siano più alti»

■ «La riforma per istituire i nuovi contratti territoriali regionali andrà di pari passo con la riforma federalista». Lo annuncia il vice presidente del Senato e dirigente della Lega Nord Rosi Mauro. «Se abbiamo costi di vita completamente diversi in un territorio rispetto all'altro bisogna avere buste paga differenziate, il costo della vita varia da regione a regione, tutti lo dicono», ha aggiunto. «Siamo alle solite battute propagandistiche, che non portano a risolvere i problemi reali dei lavoratori», è il commento lapidario di Vincenzo Scudiere (Cgil) «I contratti territoriali per le piccole e piccolissime fabbriche, non in grado di stipulare un contratto azienda per azienda: esiste già», fa notare Cesare Damiano.